



APAT

Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
e per i Servizi Tecnici



Dipartimento Difesa del Suolo

Servizio Geologico d'Italia

Organo Cartografico dello Stato (Legge n. 68 del 2 febbraio 1960)



PROGETTO IFFI

Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

ALLEGATO 5

STANDARD DEL POL, EDITORIALI E CARTOGRAFICI DEL PROGETTO IFFI

RT/SUO-IST 180/2004

APAT

Dipartimento Difesa del Suolo

Servizio Istruttorie, Piani di Bacino, Raccolta dati e Tecnologie del sito

PROGETTO IFFI

Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

Responsabile del Progetto: Dott. Leonello Serva

Documento a cura di:

Federico Araneo

Luca Guerrieri

Carla Iadanza

Irene Rischia

Alessandro Trigila

STANDARD DEL POL, EDITORIALI, E CARTOGRAFICI DEL PROGETTO IFFI

Indice

1.	Schema Piano Operativo di Lavoro (POL)	3
2.	Relazione Tecnica	4
3.	Standard di Formattazione della Relazione Tecnica	10
4.	Caratteristiche degli elaborati cartografici	13

1. Schema Piano Operativo di Lavoro (POL)

Il Piano Operativo di Lavoro dovrà sinteticamente illustrare le attività e le fasi dell'attuazione della nuova convenzione, e riportare l'elenco della documentazione, il cronoprogramma ed il quadro economico. A tal fine, tale documento dovrà essere articolato nei seguenti paragrafi:

INDICE

1.1 Premessa

Indicare i riferimenti della nuova Convenzione e gli atti amministrativi.

1.2 Oggetto della Convenzione

Indicare (Max 3-4 pagg.) le attività oggetto della convenzione e le modalità operative per il conseguimento delle stesse.

Nota: Per i criteri di scelta delle frane sulle quali effettuare la compilazione delle schede di Secondo e Terzo Livello fare riferimento al paragrafo 3.6 dell'Allegato Tecnico. In particolare dovranno essere effettuati: un sopralluogo, la ricerca negli archivi delle amministrazioni locali, l'analisi di eventuali studi /progetti esecutivi relativi alle opere di consolidamento, ecc...

1.3 Elenco documentazione relativa alle consegne Marzo 2005 e Dicembre 2005

1.3.1 consegna Marzo 2005:

- **Revisione** della **Relazione Tecnica** della precedente Convenzione secondo gli standard dei **Capitoli 2 e 3** del presente Allegato;
- Consegna dei *File excel* relativi alle elaborazioni dei dati (grafici, tabelle, ecc..) contenute nella **Relazione Tecnica**, secondo gli standard contenuti nel File excel "*Format_diagrammi*" allegato;
- Consegna dei *File* in formato *.JPEG* delle foto o altra documentazione iconografica (stralci di cartografici, di progetto, ecc...) contenute nella **Relazione Tecnica**;
- Predisposizione di 1 elaborato cartografico in formato A1 ridotto, secondo gli standard del **Capitolo 4** del presente Allegato, rappresentante un'area della Regione ritenuta di particolare interesse;

1.3.2 consegna Dicembre 2005:

- *File* in formato *.dbf* con le integrazioni e/o aggiornamenti per ciascuna delle Province della Regione, realizzate mediante la funzione "export" del *DB-Frane v. 2.33*.
- *File* in formato *.shape* con le integrazioni e/o aggiornamenti per ciascuno dei sei livelli informatici e per ciascuna delle Province della Regione.
- **Aggiornamento** della **Relazione Tecnica** con i dati relativi alle attività svolte nella nuova Convenzione.

1.4 Cronoprogramma

Riportare una tabella con il cronoprogramma delle attività e fasi previste.

1.5 Quadro economico

Riportare il quadro economico-finanziario della nuova convenzione del Progetto IFFI in relazione al tipo e al numero delle attività previste, alla qualifica del personale impiegato, ecc..

Indicare se per l'attuazione del progetto sono disponibili eventuali cofinanziamenti regionali.

1.6 Personale impiegato

Riportare sinteticamente in una tabella il personale impiegato per l'attuazione delle attività della seconda fase del Progetto IFFI, specificando la qualifica e il relativo Ente di appartenenza.

2. Relazione Tecnica

Al fine di ottenere delle informazioni omogenee in ambito nazionale, tali da consentire raffronti e analisi statistiche dei dati, è necessario che la Relazione Tecnica venga redatta rispettando lo schema generale di seguito riportato:

INDICE

2.1 Premessa

2.2 Fasi di lavoro

Indicare brevemente come sono state articolate le varie fasi di lavoro che hanno portato all'attuazione del Progetto IFFI nell'ambito del territorio di competenza regionale.

2.3 Basi topografiche ed ortofoto

Elencare le basi topografiche e/o le ortofoto utilizzate specificando la scala e l'anno.

2.4 Studi e censimenti precedenti

Riportare le **fonti** (censimenti precedenti di fenomeni franosi, Progetti AVI, SCAI, CARG, Piani territoriali, PAI, PTCP, PRG, ecc.. cartografia tematica regionale, pubblicazioni, documenti d'archivio, documentazione reperibile presso amministrazioni pubbliche centrali e locali, rapporti tecnici) **effettivamente utilizzate** per la stesura del lavoro specificando le modalità di utilizzo delle fonti, la scala di acquisizione del dato, la distribuzione areale degli studi e l'anno di pubblicazione.

2.5 Inquadramento geologico regionale

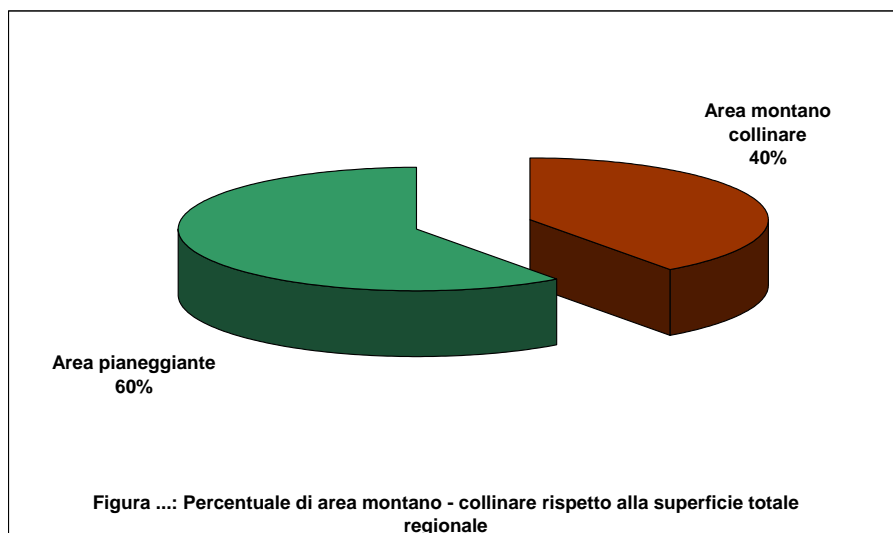
Cenni sugli aspetti geologici generali che caratterizzano il territorio regionale e sulle principali formazioni e litologie presenti. Il paragrafo dovrà contenere anche una figura illustrante lo schema geologico regionale.

2.6 Morfologia e lineamenti geomorfologici regionali

Indicare i caratteri morfologici generali della regione con particolare riferimento alla suddivisione del territorio in aree di montagna, collina e pianura.

In tale ambito, inserire i seguenti diagrammi e figure:

- **Figura** con suddivisione del territorio regionale in aree montano-collinari e di pianura, ottenibile mediante l'utilizzo del Modello Digitale del Terreno (DEM).
I parametri utilizzati per ricavare la superficie del territorio di pianura e montano - collinare sono i seguenti: pianura = pendenza < 3° e altitudine < 300 m s.l.m. + filtro per eliminare le celle isolate. Per il calcolo delle aree con pendenza < 3° è stato utilizzato uno script (*montagna.ave*) prodotto dall'ARPA Piemonte con i seguenti settaggi: pendenza = 3° e fattore di attenuazione = 5. Per i test è stato utilizzato un DEM con grid 20X20 metri.
- **Diagramma** a torta con % di area montano-collinare e di pianura (vedi **diagramma Graf_A1** e relativa **tabella tabA1** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");



Delineare i caratteri geomorfologici generali del territorio regionale.

2.7 **Uso del suolo**

Riportare una breve descrizione relativa all'uso del suolo nel territorio regionale, utilizzando anche le informazioni del Progetto Corine Land Cover. I dati del Progetto Corine Land Cover 2000 sono scaricabili dal sito: www.clc2000.sinanet.apat.it.

2.8 **Metodologia utilizzata per la perimetrazione delle frane sul territorio regionale**

Illustrare la metodologia operativa utilizzata per il censimento delle frane nell'ambito del territorio di competenza, specificando, ove possibile, la distribuzione areale delle diverse metodologie utilizzate nei diversi settori indagati.

2.9 **Analisi dei dati**

In tale capitolo dovranno essere effettuate analisi ed elaborazioni dei dati relativi alle frane cartografate nell'ambito del territorio regionale, con commenti sintetici relativi ai grafici e alle tabelle presentati. In particolare, occorre:

- indicare il numero di frane totali (PIFF) e la superficie totale in frana della Regione/Provincia Autonoma, calcolata considerando i poligoni con superficie > di 10.000m²;

2.9.1 Numero di frane:

- **Tabella** con numero di frane per provincia (livelli: IFFI; FRANE, AREE, DGPV, FRANE LINEARI, area totale in frana provinciale) vedi **tabella tabA2** riportata nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls";

PROVINCIA	IFFI	FRANE	AREE	DGPV	FRANE LINEARI	AREA TOTALE IN FRANA (km ²)
provincia 1						
provincia 2						

2.9.2 Livelli di schedatura:

- Indicare il numero di Schede compilate di I,II e III livello;

2.9.3 Tipo di movimento indicato al I Livello Scheda frane:

- **Istogramma** (n° PIFF) con numero di frane per tipologia di movimento (vedi **diagramma Graf_A3** e relativa **tabella tabA3eA4** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");

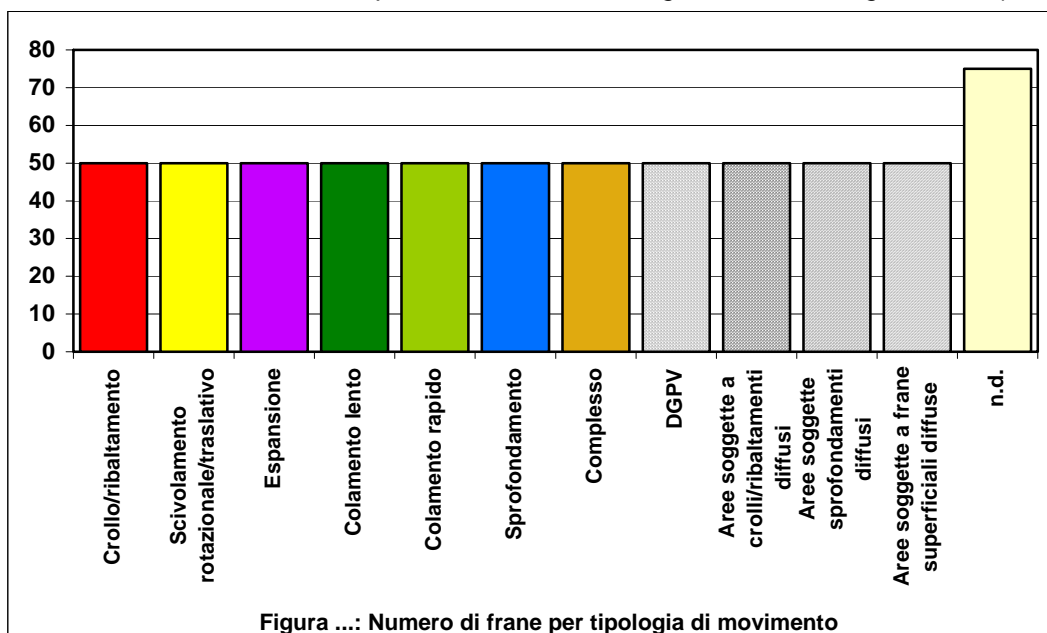
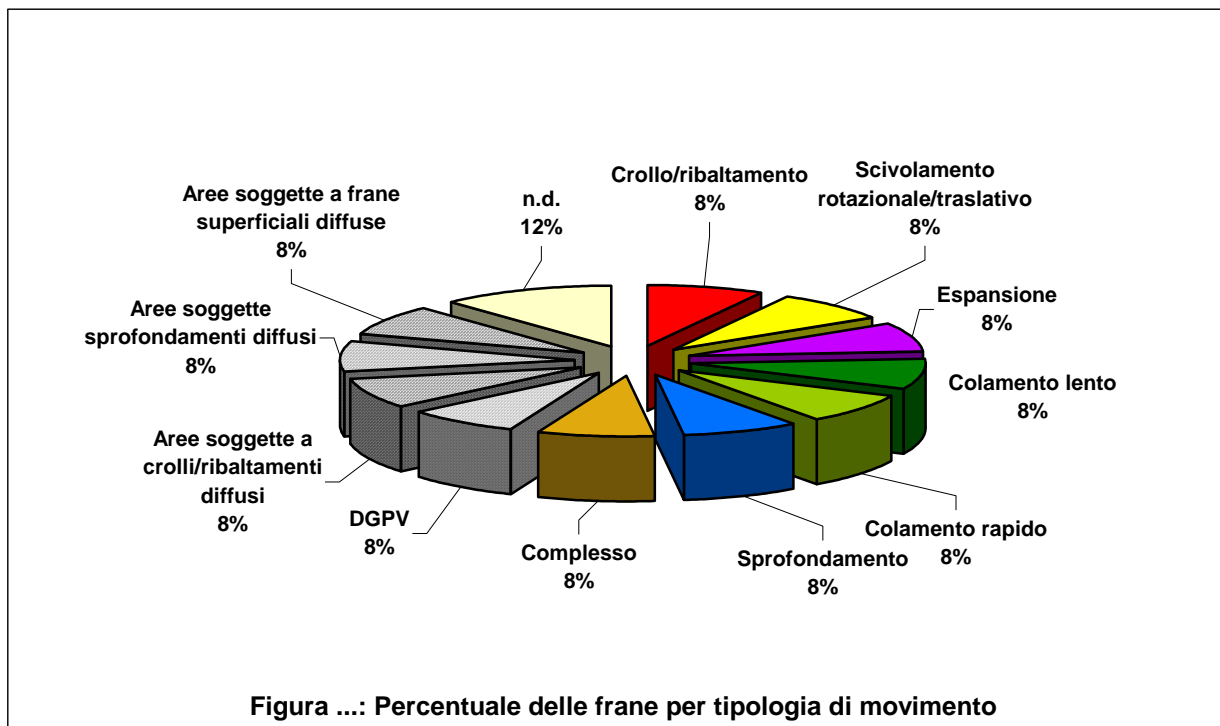


Figura ...: Numero di frane per tipologia di movimento

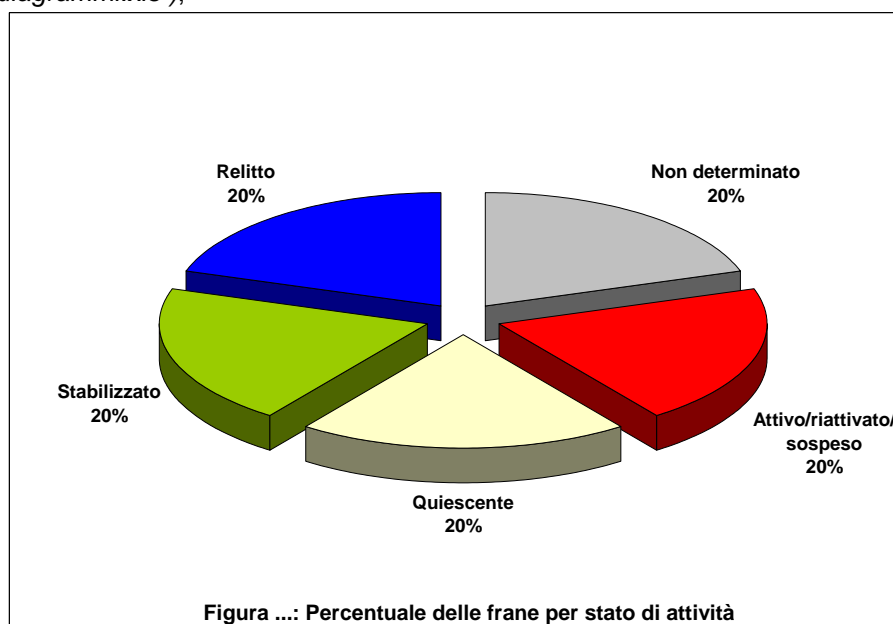
- **Diagramma** a torta con colori (% di PIFF) con percentuale di frane per tipologia di movimento (vedi **diagramma Graf_A4** e relativa **tabella tabA3eA4** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");



- descrivere le diverse tipologie franose (in base alla classificazione presente nella scheda IFFI) e la loro distribuzione sul territorio regionale, individuando, eventualmente, settori del territorio caratterizzati dalla presenza di peculiari tipologie di frana;
- Inserire alcune foto per le tipologie di frana più rappresentative;

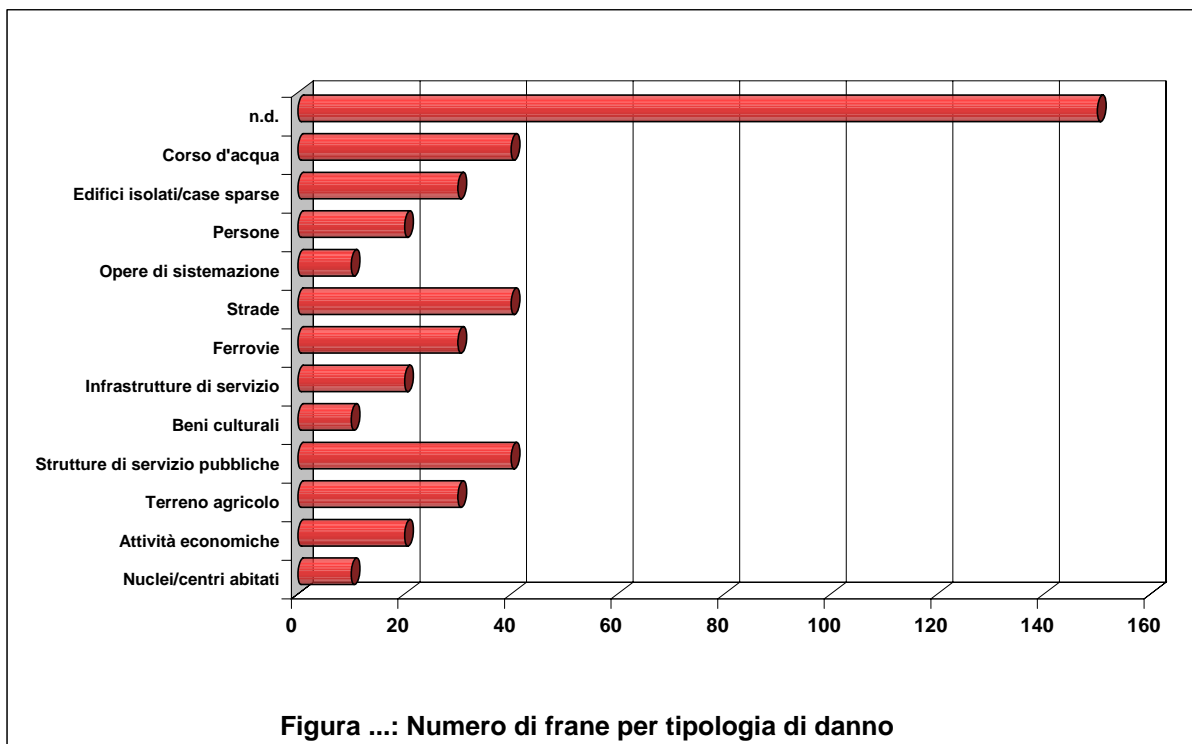
2.9.4 Stato di attività:

- **Diagramma** a torta che suddivide le frane (in %) in funzione del loro stato di attività (vedi **diagramma Graf_A5** e relativa **tabella tabA5** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");



2.9.5 Danni I livello:

- **Istogramma** del numero di frane per tipologia di danno indicati nelle schede di I Livello (vedi **diagramma Graf_A6** e relativa **tabella tabA6** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");



2.9.6 Indice di Franosità (IF):

L'Indice di Franosità (IF) è definito come **area in frana/area di riferimento** (es. regione, territorio montano-collinare, classe litologica, classe uso del suolo)

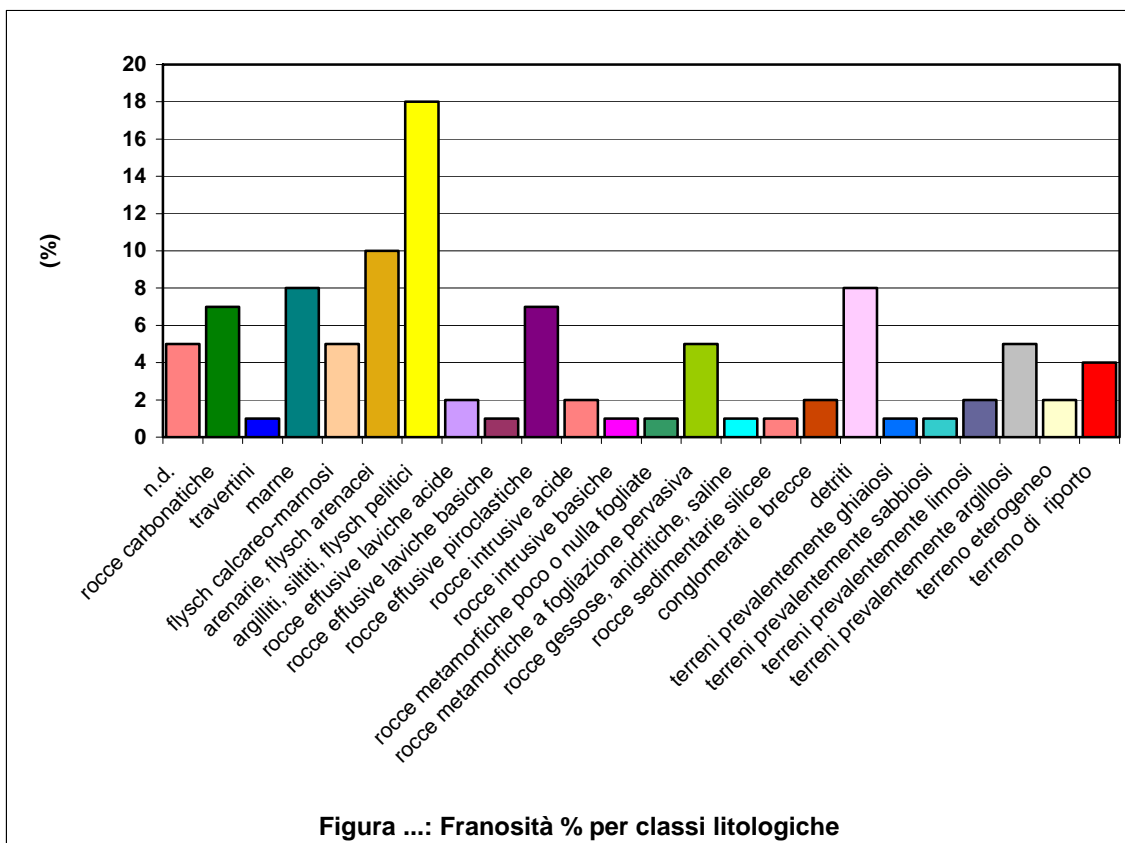
- Inserire la tabella con l'Indice di Franosità calcolato rispetto alla superficie della regione e rispetto all'area montano-collinare) (vedi **tabella tabA7** riportata nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");

Superficie totale regione (km ²)	Area montano-collinare (km ²)	Numero di PIFF	Area totale in frana (km ²)	Densità dei fenomeni franosi (N° PIFF / Superficie regione)	Indice di Franosità % (area totale in frana / superficie regione)	Indice di Franosità % (area totale in frana / area montano-collinare)

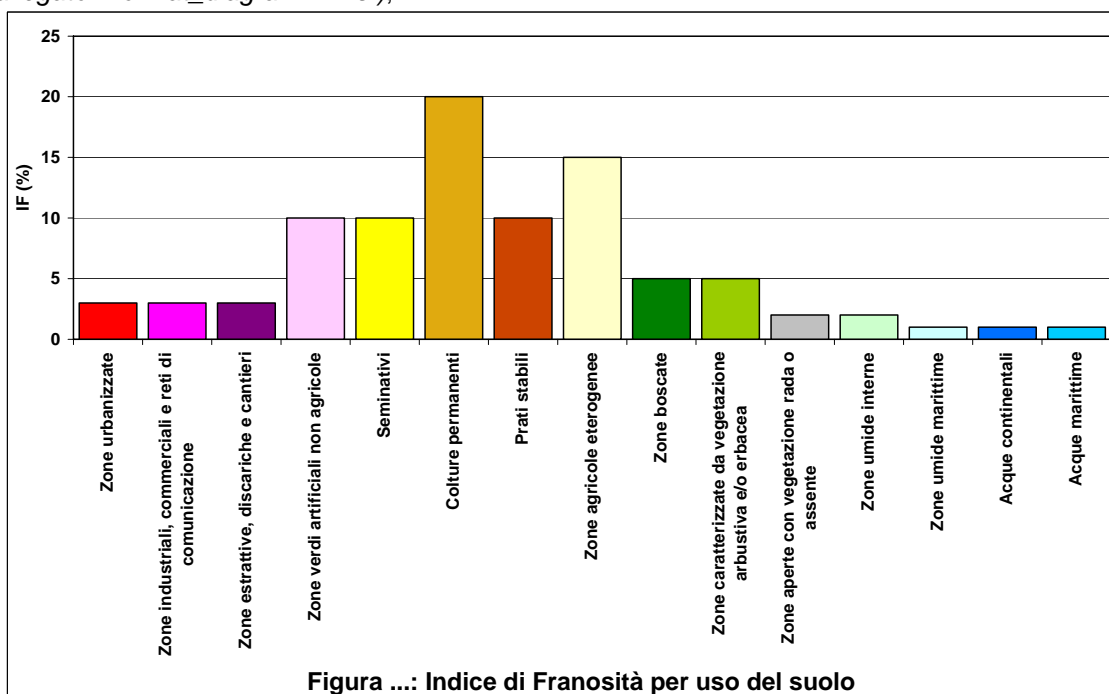
Per il calcolo delle aree di pianura e montano – collinari vedi paragrafo 2.6

- **Istogramma** della Franosità % per classi litologiche (dati schede di 2° Livello) e/o **Istogramma** dell'Indice di Franosità in funzione della litologia (%) (vedi **diagramma Graf_A8** e relative **tabelle tabA8** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");

Tale elaborazione è facoltativa essendo in funzione della disponibilità del dato "Litologia" (campo obbligatorio 2° Livello) o della copertura litologica per il proprio territorio regionale. In quest'ultimo caso le classi di litologia riportate rappresentano solo un esempio e dipendono dalla copertura disponibile.



- **Istogramma** dell'IF in funzione delle 15 classi d'uso del suolo del Secondo Livello del Progetto Corine Land Cover (vedi **diagramma Graf_A9** e relativa **tabella tabA9** riportati nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls");



I dati del Progetto Corine Land Cover 2000 sono scaricabili dal sito: www.clc2000.sinanet.apat.it .

2.10 Considerazioni conclusive

Analizzare e commentare i risultati conclusivi raggiunti.

2.11 Riferimenti bibliografici

3. Relazione Tecnica consegna finale (dicembre 2005)

Aggiornare la Relazione Tecnica redatta rispettando lo schema generale sopra riportato, aggiungendo le seguenti informazioni:

3.1 *Tabella riepilogativa generale con aggiornamenti:*

- **Tabella** riepilogativa relativa all'aggiornamento e all'integrazione dei dati IFFI rispetto a quanto consegnato nella prima Convenzione (*vedi tabella tabA10 riportata nel file excel allegato "Format_diagrammi.xls"*);

PROVINCIA	N° FRANE INSERITE	N° FRANE INTEGRATE		N° FRANE ELIMINATE
		2° livello	3° livello	
provincia 1				
provincia 2				
provincia 3				
provincia 4				
provincia N.				

PROVINCIA	N° FRANE INSERITE	N° FRANE INTEGRATE		N° FRANE ELIMINATE
		2° livello	3° livello	
IFFI				
FRANE				
AREE				
DGPV				
FRANE LINEARI				

3.2 *Elenco documentazione consegnata*

Elencare la documentazione indicata nel POL alla scadenza prevista dicembre 2005.

3.3 *Quadro economico*

Riportare il quadro economico-finanziario della nuova convenzione del Progetto IFFI in relazione al tipo e al numero delle attività previste, alla qualifica del personale impiegato, ecc..

Indicare se per l'attuazione del progetto sono disponibili eventuali cofinanziamenti regionali.

4. Standard di Formattazione della Relazione Tecnica

La relazione tecnica prevista dal POL dovrà essere inviata in formato Word (file .doc) completa di testo, figure e tabelle. Le figure, le foto e le immagini dovranno essere consegnate anche separatamente in formato .jpeg o .tiff; le tabelle e i grafici in formato Excel (file .xls).

Tutto il materiale dovrà essere contenuto in un CD.

4.1 Format del documento

La relazione non dovrà superare le 30 pagine di contenuto, comprese foto, immagini, grafici ed eventuali tabelle.

4.2 Format della pagina:

Dimensioni di un foglio A4 (297 x 210 mm).

Dovranno essere rispettate le seguenti distanze dai bordi del foglio:

- margine superiore: 35 mm dall'alto
- margine inferiore: 30 mm dal basso
- margine sinistro: 25 mm da sinistra
- margine destro: 25 mm da destra.

4.3 Format del testo:

Carattere del testo: **Arial** nero, carattere 10

Interlinea singola

Spaziatura capoverso paragrafo 12 pt "prima"

Testo giustificato.

Titolo 1: Arial 10 grassetto corsivo

Titolo 2: Arial 10 corsivo.

4.4 Format delle figure:

Per "Figura" si intendono disegni, foto, carte, ecc. Ogni figura dovrà essere fornita come file singolo, in formato .jpeg o .tiff.

Dimensioni massime delle figure: 150 mm di lunghezza; 210 mm di altezza

Dimensioni standard delle figure: 100 x 135 mm

Risoluzione minima di fotografie e figure: 300 dpi

Ad ogni figura deve essere attribuito un numero arabo progressivo. Le didascalie delle figure devono essere scritte in carattere Arial 8 corsivo. Le tabelle, invece, seguiranno una numerazione diversa, sempre con numeri Arabi, numerandole progressivamente.

Qualora le figure provengano da altre fonti o autori o siano state già pubblicate, nella didascalia dovrà essere riportata opportuna citazione bibliografica.

4.5 Format della copertina:

La copertina sarà distribuita su due pagine: una copertina esterna ed una interna (come da file Copertina_relazione_tecnica.doc allegato al presente documento).

La copertina esterna dovrà contenere in una sola pagina:

- Il nome della Regione/Provincia Autonoma
- Il logo della Regione/Provincia Autonoma
- Il nome APAT (acronimo e per esteso) e logo APAT
- Il logo del Dipartimento Difesa del Suolo
- Il Logo del Progetto IFFI
- Un'immagine di dimensioni 150 mm x 135 mm circa e risoluzione minima 300 dpi.

La copertina interna dovrà contenere:

- Il nome del responsabile tecnico-scientifico del Progetto IFFI per la Regione/Provincia Autonoma
- Il nome degli autori della Relazione (specificando l'Ente di appartenenza)

E' necessario che ogni Regione/Provincia Autonoma invii i file separati del proprio logo e della foto o figura di copertina.



APAT
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
e per i Servizi Tecnici

LOGO
REGIONE



Dipartimento Difesa del Suolo
Servizio Geologico d'Italia
Organo Cartografico dello Stato (Legge n. 68 del 2 febbraio 1960)

LOGO
ALTRO
ENTE



PROGETTO IFFI

Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

RELAZIONE TECNICA

REGIONE

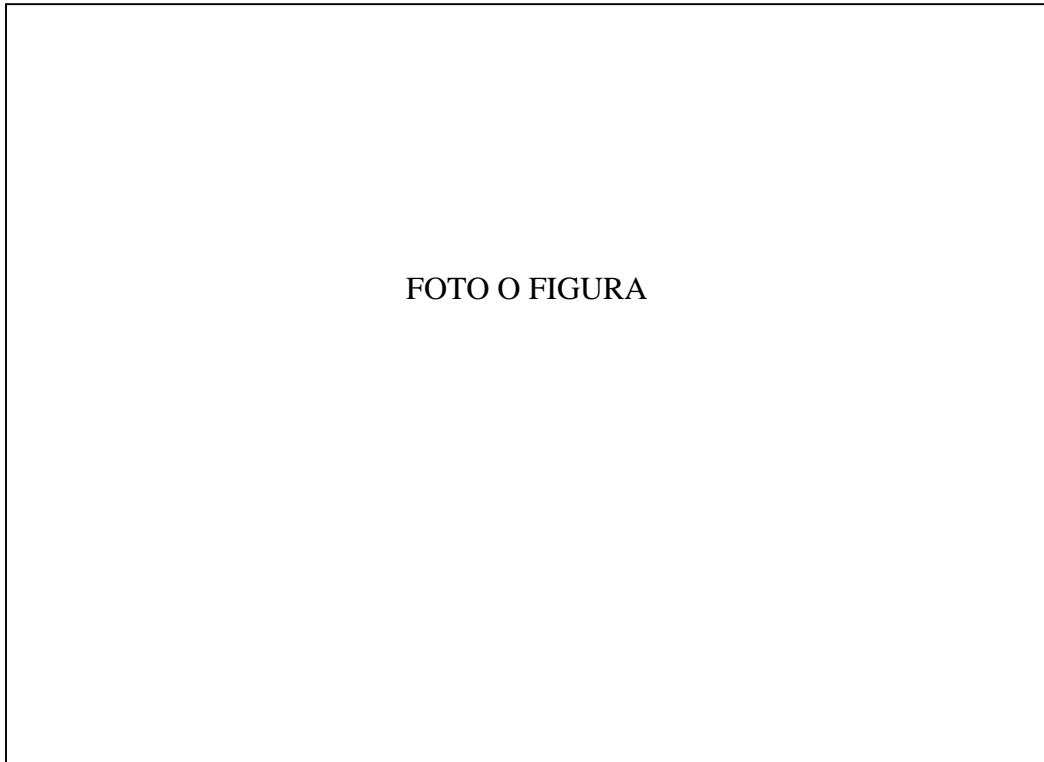


FOTO O FIGURA

PROGETTO IFFI
Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

RELAZIONE TECNICA

A cura di:

REGIONE

Assessorato

Dipartimento/Direzione.....

Autori della Relazione Tecnica:

*Dott. **.....

Dott.

Dott.

Struttura operativa del Progetto IFFI

Responsabile del Progetto:

Dott.

Coordinatori:

Dott.

Dott.

Responsabile scientifico:

Dott.

Responsabile Analisi del dissesto e verifiche di campagna:

Dott.

Staff - Analisi del dissesto e verifiche di campagna:

Dott.

Dott.

Dott.

Responsabile Informatizzazione:

Dott.

Staff – Informatizzazione:

Dott.

Dott.

Dott.

Si ringraziano:

.....

Città, mese, anno di redazione (es., Milano, aprile 2005)

** Indicare nome e cognome e relativo Ente di appartenenza*

5.2 Oggetti dell'elaborato

L'elaborato cartografico dovrà essere composto dai seguenti oggetti: Cartiglio, Legenda, Sezione Cartografica, Struttura operativa regionale del Progetto IFFI. Vedi **Tavola_esempio.pdf** e **Tavola_template.mxd** contenute nel CD allegato alla Convenzione. La **Tavola_template.mxd**, realizzata con ArcGis, è un layout di stampa preimpostato secondo gli standard del presente allegato.

5.3 Cartiglio

L'oggetto "Cartiglio" è contenuto in un riquadro di larghezza 185 mm e altezza di 260 mm, di colore blu (codice RGB 0; 77; 168) e spessore 0.35 mm. Vedi Figura 2.

Il titolo e tutte le scritte presenti nel cartiglio sono di colore blu (codice RGB 0; 77; 168).

Loghi: riportare a sinistra il logo dell'APAT e il logo del Dipartimento Difesa del Suolo; a destra il logo della Regione/Provincia Autonoma e/o il loghi di eventuali altri Enti eventualmente coinvolti nel lavoro; al centro il logo del Progetto IFFI. I loghi dell'APAT, del Dipartimento Difesa del Suolo e del Progetto IFFI sono contenuti nel CD allegato alla Convenzione.

Quadro di unione: la porzione di territorio rappresentata nella "Sezione Cartografica" dovrà essere ubicata sul Quadro di Unione delle Tavole IGMI scala 1:25.000 (rappresentati da rettangoli trasparenti, bordo nero) con i confini regionali e provinciali (bordo blu RGB 0; 38; 115).

Il quadro di unione è contenuto in un riquadro di larghezza 140 mm e altezza di 100 mm, di colore blu (codice RGB 0; 77; 168) e spessore 0.35 mm.

All'interno del riquadro dovrà essere riportata anche una mappa dell'Italia con la regione evidenziata in rosso (255; 0; 0).



APAT

Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
e per i Servizi Tecnici



REGIONE CAMPANIA
Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo



Dipartimento Difesa del Suolo

Servizio Geologico d'Italia

Organo Cartografico dello Stato (Legge n. 68 del 2 febbraio 1990)

LOGO
ALTRO ENTE



PROGETTO IFFI *Arial 22 Grassetto*

Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia *Arial 18 Grassetto Corsivo*

CARTA INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN CAMPANIA *Arial 26 Grassetto*

Scala 1:25.000 *Arial 20 Grassetto*

TAVOLA 2 *Arial 18 Grassetto*

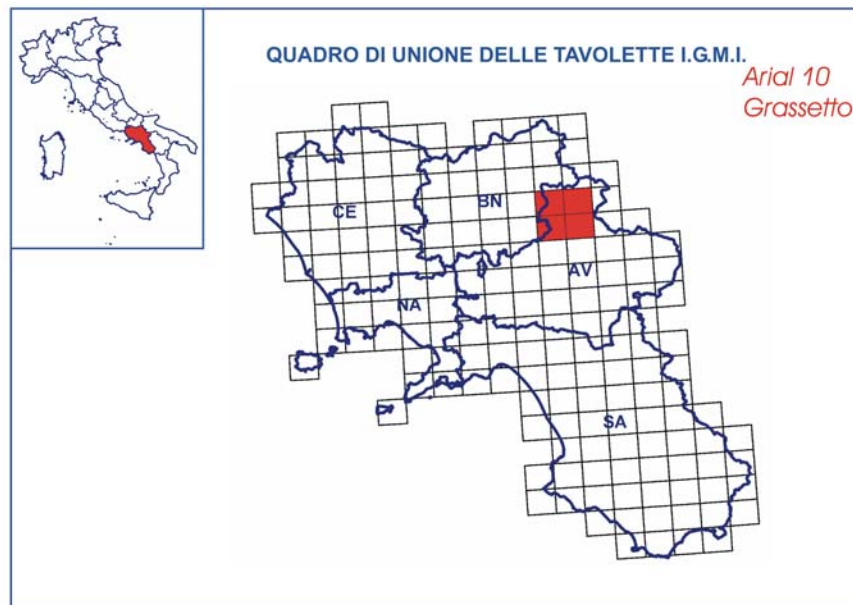


Figura 2: Cartiglio

5.4 Legenda

L'oggetto "Legenda" è contenuto in un riquadro di larghezza 185 mm e altezza di 190 mm, di colore blu (codice RGB 0; 77; 168) e spessore 0.35 mm. Vedi Figura 3.

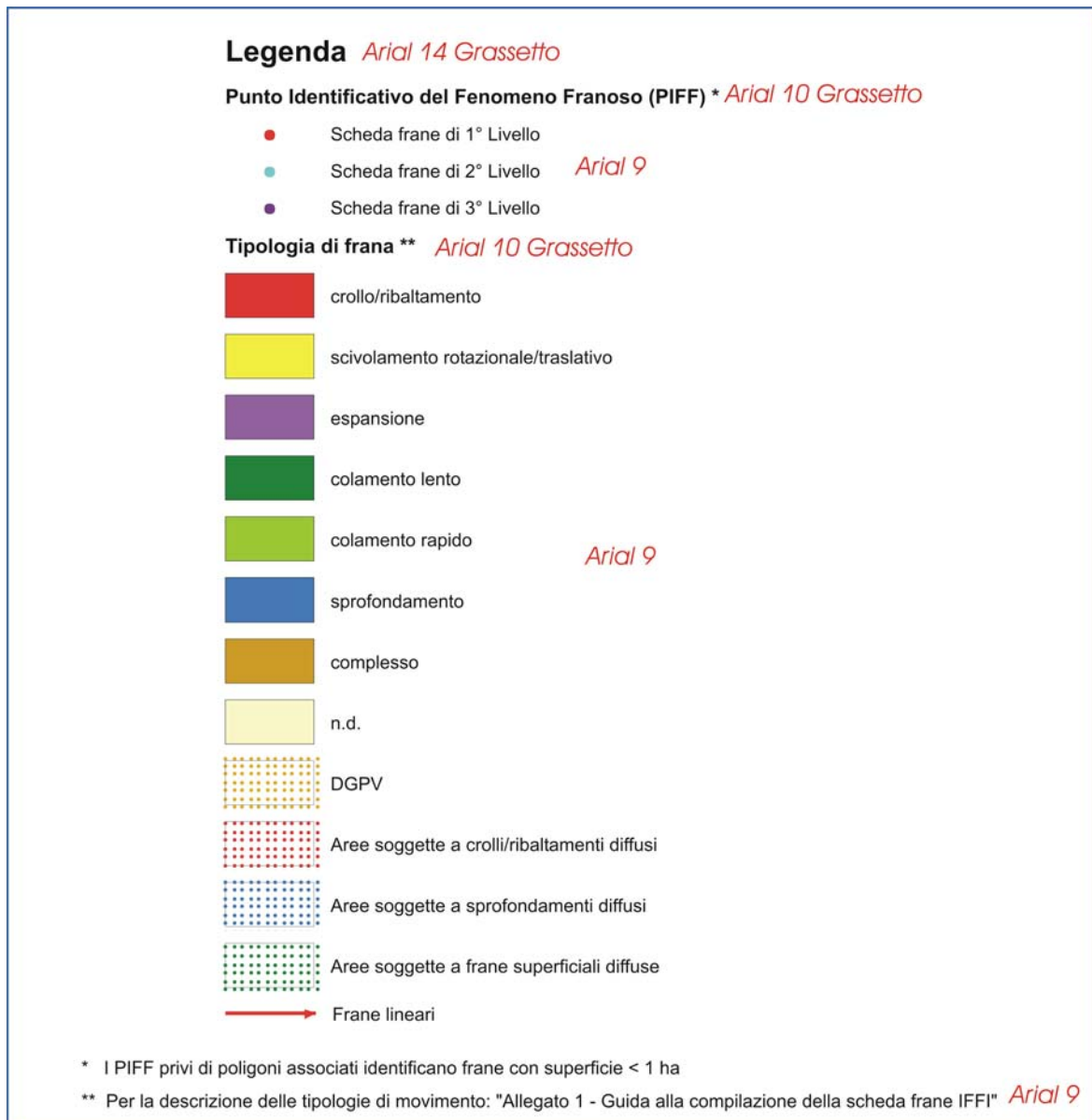


Figura 3: Legenda

PIFF: dovranno essere rappresentati con un punto (1.6 mm) e un bordo bianco di spessore (0.1 mm). In tabella i colori standard di riempimento (codice RGB):

Rosso (255; 0; 0)	Scheda frane di 1° livello
Ciano (0; 255; 255)	Scheda frane di 2° livello
Viola (132; 0; 168)	Scheda frane di 3° livello

Poligoni: La campitura varia in funzione della tipologia di movimento relativa al 1° livello della Scheda frane secondo la seguente tabella (codici colori RGB):

Tipologia di movimento	Campitura	Bordo	Trasparenza
Crollo/Ribaltamento	(255; 0; 0)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Scivolamento rotazionale/traslato	(255; 255; 0)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Espansione	(197; 0; 255)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Colamento lento	(0; 128; 0)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Colamento rapido	(153; 204, 0)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Sprofondamento	(0; 112; 255)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Complesso	(204; 153; 0)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
N. d.	(255; 255; 200)	Nero (0; 0; 0) spessore 0.15 mm	50%
Deformazione gravitative profonde di versante	Puntinato: diametro punti 1 mm distanza tra punti adiacenti 1.4 mm colore punti (224; 170, 15)	Grigio (104; 104; 104) Spessore 0.1 mm	nessuna
Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi	Puntinato: diametro punti 1 mm distanza tra punti adiacenti 1.4 mm colore punti (255; 0; 0)	Grigio (104; 104; 104) Spessore 0.1 mm	nessuna
Aree soggette a sprofondamenti diffusi	Puntinato: diametro punti 1 mm distanza tra punti adiacenti 1.4 mm colore punti (0; 112; 255)	Grigio (104; 104; 104) Spessore 0.1 mm	nessuna
Aree soggette a frane superficiali diffuse	Puntinato: diametro punti 1 mm distanza tra punti adiacenti 1.4 mm colore punti (0; 128; 0)	Grigio (104; 104; 104) Spessore 0.1 mm	nessuna

Frane lineari: dovranno essere rappresentate mediante una linea di spessore 0.5 mm, tratto continuo, colore rosso (255; 0; 0), terminante con una freccia di lunghezza 2 mm e larghezza 1.3 mm.

5.5 Sezione Cartografica

L'oggetto "Sezione Cartografica" ha una larghezza di 565 mm e un'altezza di 500 mm. Vedi **Tavola_esempio.pdf**.

In esso dovranno essere rappresentati i fenomeni franosi censiti nello stralcio in oggetto.

Per ciascun fenomeno franoso identificato dovranno essere rappresentati:

- il PIFF (Punto Identificativo Fenomeno Franoso);
- il poligono (per i movimenti franosi con superficie >1 ha) o la linea per le frane lineari.

Le direzioni di frana non dovranno essere rappresentate.

Base topografica: è raccomandata la Cartografia Ufficiale IGMI alla scala 1:25.000. E' consentito l'utilizzo di diverse cartografie più aggiornate, se disponibili (es. Carte Tecniche Regionali), purché rappresentate alla scala 1:25.000.

Riportare in basso a sinistra la base topografica utilizzata, indicando i riferimenti delle Tavole IGMI (Arial 10 colore nero).

Sistema di riferimento: riportare in basso a sinistra:

Sistema di riferimento: ED50 UTM fuso 32N.

Direzione del Nord: dovrà essere riportata sulla carta in basso a destra.



Scala della rappresentazione: 1:25.000.

Inserire la barra di scala.



5.6 **Struttura operativa regionale del Progetto IFFI**

L'oggetto "Struttura operativa" è contenuto in un riquadro di larghezza 185 mm e altezza di 60 mm, di colore blu (codice RGB 0; 77; 168) e spessore 0.35 mm. Vedi Figura 4.

Dovrà essere riportato l'elenco di coloro che hanno partecipato al progetto IFFI. I ruoli indicati potranno essere modificati in funzione delle specificità di attuazione del Progetto a livello regionale.

Struttura operativa del Progetto IFFI della Regione Campania		<i>Arial 14 Grassetto</i>
<i>Responsabile del Progetto:</i> Dott.	<i>Staff - Analisi del dissesto e verifiche di campagna:</i> Dott.	
<i>Responsabile scientifico:</i> Dott.	Dott.	
<i>Coordinatore Analisi del dissesto e verifiche di campagna:</i> Dott.	Dott.	<i>Arial 11 Corsivo</i>
<i>Coordinatore Informatizzazione:</i> Dott.	<i>Staff – Informatizzazione:</i> Dott.	
	Dott.	
	Dott.	

Figura 4: Struttura operativa regionale